

INDICE-SOMMARIO

	<i>pag.</i>
Indice generale	V
Prefazione	IX

PARTE PRIMA

DAL FALLIMENTO ALLA CRISI D'IMPRESA

CAPITOLO PRIMO

PRIME IMPRESSIONI SULL'ARTICOLATO "RORDORF"

I. <i>Premesse</i>	4
1. L'importanza dell'intervento normativo	4
2. Un quadro sinottico dei contenuti della riforma	5
3. Il ruolo del patrimonio come garanzia dell'obbligazione	7
4. Le nuove forme di tutela dei crediti	9
5. Luci e ombre dell'articolato normativo	11
II. <i>Il linguaggio del legislatore</i>	12
6. Concetti giuridici e termini economici	12
III. <i>Crisi e insolvenza</i>	14
7. Lo stato di crisi	14
8. L'interpretazione della giurisprudenza	18
9. Le definizioni fornite dal progetto di riforma	20
10. Qualche rilievo esegetico	21

	<i>pag.</i>
11. Cessazione dei pagamenti e impossibilità d'adempiere	23
12. Sintesi dei risultati ottenuti	25
13. Dalla prognosi riservata alla prognosi infausta	27
14. Il linguaggio del legislatore e l'ermeneutica giuridica	28
IV. <i>I concordati</i>	32
15. Concordati con continuità aziendale e concordati di liquidazione	32
16. L'evoluzione funzionale dell'istituto	35
17. La funzione liquidatoria del concordato nella riforma del 2005	37
18. Dal concordato liquidatorio al concordato conservativo	38
19. La liberazione del debitore nel concordato con cessione dei beni	39
20. Cessione dei beni ai creditori e giudizio di fattibilità	41
21. La "causa" del concordato	42
22. La posizione del debitore nelle riforme	45
23. La posizione dei creditori	47
24. Valore di liquidazione, valore d'uso, fabbisogno finanziario	49
25. L'efficienza concorrenziale del mercato	51
V. <i>Le misure d'allerta</i>	52
26. L'allerta in un'economia di mercato	52
VI. <i>Potere giudiziario e potere legislativo</i>	56
27. Il giudice, la dottrina, la legge	56
28. Verso un diritto giurisprudenziale?	57
29. Il carattere processuale degli strumenti volti a superare la crisi	59
30. La rilevanza degli scenari socio-economici	61
31. I rapporti tra soluzioni giudiziali e norme di legge	63
VII. <i>Conclusioni</i>	66
32. L'esigenza di semplificare il quadro normativo	66

CAPITOLO SECONDO

DIRITTI SOGGETTIVI E ATTIVITÀ D'IMPRESE NELLE PROCEDURE CONCORSUALI

1. Premessa	69
2. Il presunto carattere sanzionatorio del fallimento	70
3. Fallimento e tutela dei diritti soggettivi	72

	<i>pag.</i>
4. Un salto di paradigma?	73
5. Il senso della privatizzazione delle procedure concorsuali	74
6. Il carattere officioso del fallimento	75
7. Il pericolo d'insolvenza	77
8. I poteri dell'Autorità giudiziaria nel concordato	79
9. Concordati e consenso dei creditori	80
10. L'insopprimibilità delle istanze pubblicistiche	82
11. Il reinserimento del debitore nelle attività produttive	83
12. Concordato e continuità aziendale	86
13. Occorre indirizzarsi verso una procedura concorsuale unitaria?	88
14. Un primo bilancio	89
15. Il passaggio da un'economia industriale a un'economia finanziaria	91
16. Alcuni mutamenti di prospettiva	93
17. Diritti soggettivi e attività d'impresa	96
18. Ancora sullo stato d'insolvenza	99
19. Concordati e ristrutturazioni selettive dell'impresa	102
20. Le imprese multi-divisionali	103
21. La problematica dei gruppi	104
22. Una fattispecie concreta	106
23. Una proposta: utilizzare lo schema della <i>cessio bonorum</i>	108
24. Le risoluzioni bancarie e il <i>bail-in</i>	111
25. Conclusioni	112

CAPITOLO TERZO

DIRITTI SOGGETTIVI SENZA SOVRANITÀ (a proposito di *bail-in*, *cram-down* e altro)

I. <i>Premessa</i>	115
1. Crediti e diritti soggettivi	115
II. <i>Struttura e funzione del rapporto obbligatorio</i>	118
2. Le teorie patrimonialistiche dell'obbligazione	118
3. Qualche rilievo critico	119
4. I diritti soggettivi e l'articolazione delle forme di tutela	123
5. Un ritorno ai concetti fondamentali di Hohfeld	123
6. L'obbligo tra libertà e soggezione	125

	<i>pag.</i>
7. Il residuo ruolo della sanzione	128
8. Il profilo strutturale del diritto soggettivo: un grappolo di poteri	130
9. Il profilo funzionale: la tutela d'interessi	132
III. <i>Il nocciolo duro del credito nelle crisi d'impresa</i>	134
10. I mutamenti intervenuti nella struttura del rapporto obbligatorio	134
11. Il ruolo del patrimonio come garanzia dell'obbligazione	136
12. Le nuove forme di tutela dei crediti	138
13. Il credito è diventato un interesse legittimo?	139
14. Ragionevolezza e proporzionalità negli interventi autoritativi	141
15. Gli apporti esterni nel concordato	142
16. Una proposta conciliativa	144
17. Apporti esterni nel concordato con cessione dei beni?	146
18. L'azzeramento delle partecipazioni sociali	148
19. Concordati e autonomia privata	151
20. Il trasferimento di risorse nei gruppi	153
21. I creditori muniti di garanzie su patrimoni altrui	155
22. L'insinuazione al passivo del credito da compensare	158
23. La funzione di garanzia della compensazione	159
IV. <i>Conclusioni</i>	161
24. Per una cultura dei diritti patrimoniali fondata su principi di giustizia	161

CAPITOLO QUARTO

IL FATTORE "TEMPO" NELLE PROCEDURE CONCORDATARIE

1. Premessa	165
2. Il tempo nelle crisi delle imprese: l'esigenza di contrarlo o di dilatarlo	166
3. Riforme eleganti e riforme utili	168
4. La riforma "Vietti" e l'insuccesso del concordato preventivo	169
5. Le misure d'allerta e prevenzione	171
6. Stato di crisi e stato d'insolvenza	173
7. Ancora sul concordato preventivo	179
8. L'insolvenza dei gruppi di società	182
9. Conclusioni	183

PARTE SECONDA
IMPRENDITORI E IMPRESE
NEL DIRITTO CONCURSUALE

CAPITOLO QUINTO

IMPRESE E MERCATI:
L'AUTONOMIA DEL DIRITTO COMMERCIALE

1. L'impresa nel sistema del diritto commerciale	187
2. La polisemia degli enunciati normativi	189
3. I vantaggi dell'elasticità semantica	190
4. Compresenza e consonanza di significati	192
5. Teoria dell'impresa e disciplina del fallimento	197
6. Il mercato come contesto	198
7. Il mercato come spazio regolamentato	199
8. La correlazione tra economia e diritto	200
9. L'autonomia del diritto commerciale	201
10. Il problema posto dall'unificazione dei codici	202
11. Struttura dell'ordinamento e gerarchia materiale delle norme	203
12. Struttura dell'ordinamento e articolazione dei mercati	207
13. Settori di mercato e settori dell'ordinamento	208
14. Conclusioni	216

CAPITOLO SESTO

L'IMPRENDITORE NELLA DEFINIZIONE
DEL CODICE CIVILE

1. La scelta del legislatore di definire l'imprenditore e non l'impresa	217
2. La reazione della dottrina: la centralità dell'impresa come attività produttiva	220
3. La crisi delle teorie imperativistiche e l'eclissi del soggetto	221
4. Individuazione della fattispecie: elementi positivi e negativi	222
5. Tecnica della fattispecie e ruolo dell'interprete	225
6. L'organizzazione	227
7. La professionalità	234

	<i>pag.</i>
8. L'attività	239
9. L'economicità dell'agire	244

CAPITOLO SETTIMO

IL PICCOLO IMPRENDITORE

1. Il ruolo sistematico dell'art. 2221, c.c.	255
2. I problemi posti dai parametri quantitativi	257
3. Rapporti tra codice e legge fallimentare nella stesura originaria	261
4. "Significato proprio delle parole" e "intenzioni del legislatore" nella riforma del 2006	264
5. La soluzione offerta dal "Correttivo" del 2007	268
6. La professionalità dell'imprenditore nell'art. 2082, c.c.	271
7. Le categorie di piccoli imprenditori nell'art. 2083, c.c.	278
8. Il superamento del corporativismo in tema di piccola impresa	281
9. L'onere della prova del requisito dimensionale	282
10. La posizione degli artigiani	283
11. Cenni sui rapporti tra piccola impresa e società	285
12. La duplice funzione, sostanziale e processuale, dei limiti dimensionali	286
13. L'ammontare dei crediti scaduti e non pagati ai fini dell'apertura del concorso	289

CAPITOLO OTTAVO

ENTI ECCLESIASTICI E PROCEDURE CONCORSUALI

1. Concordato preventivo di ente ecclesiastico: questioni controverse	291
2. I beni indisponibili e la "causa concreta" del concordato	293
3. L'immunità degli Enti ecclesiastici dalla liquidazione coatta amministrativa	296
4. Il fallimento non implica la soppressione dell'Ente	298
5. I rapporti tra concordato preventivo e fallimento	300
6. L'autonomia delle procedure di composizione negoziale della crisi	301

	<i>pag.</i>
7. La <i>consecutio</i> e l'unità del sistema concorsuale	303
8. Soggetti, scopi, compendi patrimoniali	306
9. I confini del diritto commerciale: scopo di lucro e classi sociali	307
10. Professioni, corporazioni, ceti	309
11. Residui di corporativismo	316
12. Imprese e aziende di erogazione	320
13. Metodo economico e "ottimizzazione" delle scelte	322
14. L'impresa e la remunerazione del capitale	329
15. Conseguenze applicative	332
16. La rilevanza del fattore organizzativo nelle nuove procedure concorsuali	333
17. Fallimento del soggetto o del compendio patrimoniale?	338
18. Conclusioni	344

PARTE TERZA

INSOLVENZA E CONCETTI AFFINI

CAPITOLO NONO

INSOLVENZA E CRISI D'IMPRESA NELLA RIFORMA

1. Lo stato d'insolvenza nel nuovo contesto normativo	349
2. Crisi e insolvenza in un'economia industrializzata	359
3. Gli istituti d'allerta e prevenzione	362
4. Pericolo d'insolvenza e incapacità patrimoniale	367
5. Lo stato d'insolvenza tra rigore concettuale ed elasticità applicativa	373

CAPITOLO DECIMO

LA STORIA DEL PROBLEMA

1. Dai fatti di bancarotta alla cessazione dei pagamenti	375
2. Cessazione materiale e cessazione virtuale dei pagamenti	378
3. La ricostruzione del Bonelli	380
4. Gli argomenti a favore della tesi unitaria	382

	<i>pag.</i>
5. Qualche rilievo critico	384
6. Una valutazione d'insieme delle tesi bonelliane	390

CAPITOLO UNDICESIMO

“INSOLVENZA” E CONCETTI AFFINI NEL DIRITTO VIGENTE

1. L'immediato antecedente della norma in vigore: l'art. 1 del “Progetto Bonelli”	395
2. Egesi del secondo comma dell'art. 5 l. fall.	397
3. Le prime interpretazioni della norma	398
4. L'esigenza di una prognosi per valutare la regolarità dei flussi solutori	404
5. Inadempimento ed insolvenza: “fatti-evento” e “fatti-situazione”	409
6. I debiti “scaduti e non pagati” di cui all'ultimo comma dell'art. 15 l. fall.	413
7. La natura dei “fatti esteriori”	415
8. I limiti del giudizio prognostico	421
9. Il contributo delle scienze economiche: l'insolvenza come crisi finanziaria, anche prospettica	423
10. Ancora su “stato d'insolvenza” e “stato di crisi”	428
11. Insolvenza e temporanea difficoltà d'adempiere	434
12. Insolvenza e dissesto	437
13. L'insolvenza nelle revocatorie	438
14. L'insolvenza nel codice civile	445
15. Il sovraindebitamento del “debitore civile” e del consumatore	448

CAPITOLO DODICESIMO

PROBLEMI APPLICATIVI

1. Le caratteristiche dei crediti rimasti insoddisfatti	455
2. La natura “commerciale” della pretesa del creditore istante	457
3. La posizione dei creditori postergati	459
4. L'insolvenza delle società di persone	470
5. L'insolvenza nei gruppi di società	471
6. L'insolvenza dell'imprenditore defunto	475

	<i>pag.</i>
7. L'imprenditore cessato. I soci receduti, esclusi, occulti, apparenti	479
8. L'insolvenza dei patrimoni in liquidazione	486
9. L'insolvenza dei patrimoni destinati	487
10. L'insolvenza delle banche	490

PARTE QUARTA

I CONCORDATI

CAPITOLO TREDICESIMO

CONCORDATI SENZA CONSENSO

I. <i>Evoluzione dell'istituto</i>	497
1. Superamento della crisi con accordi a carico di terzi?	497
2. Principio di maggioranza e teorie patrimonialistiche dell'obbligazione	500
3. Dal patrimonio all'attività	501
4. La soluzione processuale dei conflitti	502
5. L'evoluzione dei concordati sotto il profilo funzionale	503
6. L'apporto "cognitivo" del consenso dei creditori	506
II. <i>I conflitti d'interessi</i>	509
7. Il problema	509
8. Opposizioni di merito e "contestazione" della convenienza nel concordato per classi	510
9. I conflitti d'interessi dopo gli ultimi interventi legislativi	511
10. La posizione dei soci-finanziatori	514
11. I conflitti d'interessi negli accordi di ristrutturazione	515
III. <i>I creditori privi di voto</i>	517
12. I creditori privilegiati prima della riforma	517
13. Il loro trattamento dopo le novelle del 2007-2015	519
14. La dilazione nel pagamento: i dati giurisprudenziali e normativi	520
15. Concordati per classi e <i>cram down</i>	523
16. Un riesame della giurisprudenza della Suprema Corte	527
17. Sintesi dei risultati ottenuti	528

	<i>pag.</i>
18. I creditori postergati: diritti patrimoniali e diritti di voto	528
IV. <i>Conclusioni</i>	532
19. Il concordato tra liberazione del debitore e soddisfacimento dei creditori	532

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

IL CONCORDATO CON “CONTINUITÀ AZIENDALE”

I. <i>Premessa</i>	537
1. L'intervento del “Decreto sviluppo” in materia fallimentare	537
II. <i>Le novità di maggiore rilievo sistematico</i>	539
2. Il concordato con continuità aziendale	539
3. La domanda di concordato “in bianco”	543
4. La consecuzione di procedure concorsuali	545
5. L'interferenza creata da un accordo di ristrutturazione dei debiti	547
6. Decorrenza e durata del periodo sospetto	548
7. Effetti della consecuzione “anomala” sui rapporti pendenti e sulle ipoteche giudiziali	550
8. Le nuove dimensioni della concorsualità	552
9. Ancora sulla collocazione sistematica degli accordi di ristrutturazione dei debiti	555
10. I poteri gestori del tribunale	559
11. La figura del professionista indipendente	564
12. Il <i>favor</i> per la proposta del debitore	567
13. Il principio del “silenzio-assenso”	568
14. La soglia del venti per cento per la “contestazione della convenienza”	571
III. <i>I profili funzionali della riforma</i>	576
15. Uno sguardo d'insieme	576
16. Gli interventi dotati di valenza finanziaria	578
17. Gli interventi di natura economica: il pagamento dei debiti per beni o servizi essenziali	585
18. Il potere di “sciogliere” i contratti in corso di esecuzione	591

	<i>pag.</i>
19. La <i>ratio</i> della norma	595
20. Il divieto di <i>venire contra factum proprium</i>	599
21. La sorte dei “piani attestati”	603
22. Il mantenimento delle posizioni di mercato	604
IV. <i>Conclusioni</i>	606
23. I costi dell’intermediazione giuridica e i “costi di sistema”	606

CAPITOLO QUINDICESIMO

LA FATTIBILITÀ DEL CONCORDATO

1. Una sentenza dai due volti	611
2. Le enunciazioni “di principio” della Cassazione	614
3. Il caso sottoposto al giudizio della Corte	617
4. Il concordato preventivo non serve solo ad evitare il fallimento	620
5. I principi di diritto enunciati dal supremo Collegio	623
6. La rilevanza della fattibilità	624
7. La portata sistematica delle innovazioni apportate all’art. 173 l. fall.	627
8. Le attestazioni del professionista indipendente	629
9. Gli “altri atti di frode” che giustificano la revoca dell’ammissione alla procedura	634
10. Proviamo a rileggere la sentenza	635
11. La “fattibilità legale” del piano	637
12. La causa in concreto	639
13. Il ruolo del professionista indipendente	642
14. Il mutamento delle condizioni di fattibilità	643
15. Concordato e volontà dei creditori	644

CAPITOLO SEDICESIMO

CONFLITTI D’INTERESSI E VALUTAZIONI DI MERITO NEL CONCORDATO

1. Convenienza e fattibilità della proposta di concordato	648
2. Il giudizio di merito nel concordato per classi	653

	<i>pag.</i>
3. Comunione d'interessi nella società e nel concordato: un primo raffronto	654
4. Le peculiarità dei processi decisionali nelle gestioni liquidative	658
5. L'esistenza di un criterio "oggettivo" per entrare nel merito della proposta	661
6. I problemi posti dal conflitto d'interessi come vizio del procedimento	665
7. La pretesa obbligatorietà della divisione dei creditori in classi	668
8. Continua: la destinazione della "plusvalenza da concordato"	670
9. Maggioranza e unanimità nel concordato per classi	672
10. L'esigenza di superare il principio dell'unanimità delle classi	675
11. Differenze tra <i>cram-down</i> e giudizio di convenienza	676
12. L'approvazione del concordato per classi nei "Provvedimenti urgenti" del 2005	679
13. Omologazione e <i>cram-down</i> nella "Riforma organica" del 2006	681
14. Gli equivoci del "Correttivo" del 2007	683
15. L'inconsistenza dell'argomento <i>a contrario</i>	684
16. Il fondamento pubblicistico del concordato	688
17. Primi risultati dell'indagine	693
18. Il conflitto d'interessi negli accordi di ristrutturazione dei debiti	695
19. L'accordo di ristrutturazione come procedura concorsuale	698
20. Il problema della prededuzione	700
21. Retrodatazione del periodo sospetto?	704
22. Accordi di ristrutturazione e concordati	706
23. "Contrapposizioni" e "conflitti" d'interessi	707
24. Il significato della percentuale prevista dalla legge	709
25. Contenuto dell'accordo e controllo del giudice	710
26. Differenze tra "piani attestati" e "accordi omologati"	712
27. Tutela d'interessi pubblici e principio di "sussidiarietà" nelle procedure concorsuali	715

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE E SOTTOCAPITALIZZAZIONE DELL'IMPRESA

CAPITOLO DICIOTTESIMO
APPUNTI SULL'ESDEBITAZIONE

Sez. I. <i>La composizione della crisi da sovra-indebitamento (legge 27 gennaio 2012, n. 3)</i>	733
Sez. II. <i>Nuovi provvedimenti sulla crisi da sovra-indebitamento (legge 17 dicembre 2012, n. 221)</i>	740

PARTE QUINTA
LE REVOCATORIE E ALTRE AZIONI

CAPITOLO DICIANNOVESIMO
LA NUOVA DISCIPLINA
DELLE REVOCATORIE FALLIMENTARI

1. Le ragioni della riforma	747
2. I tre possibili livelli d'intervento	753
3. La soluzione accolta dal legislatore	755
4. Il sistema delle esenzioni	758
5. A) I pagamenti nei termini d'uso	760
6. B) Le rimesse su conti correnti bancari	767
7. C) Le vendite d'immobili al "giusto" prezzo	779
8. D) Il piano per il riequilibrio finanziario dell'impresa	786
9. E) Gli accordi di ristrutturazione dei debiti	793
10. F) I pagamenti di prestazioni lavorative	797
11. G) Le prestazioni di servizi per l'accesso alle procedure concorsuali	798
12. L'esenzione per le "somme già riscosse" nella locazione finanziaria	798
13. Le altre esenzioni	812
14. La revoca degli atti che incidono su patrimoni destinati di tipo <i>a)</i>	814
15. L'onerosità delle garanzie contestuali	825
16. L'esercizio della revocatoria ordinaria nel fallimento	829
17. Gli effetti della revocazione: <i>a)</i> nelle attribuzioni indirette	831
18. ... <i>b)</i> nei rapporti continuativi o reiterati	833
19. Prescrizione e decadenza	834
20. Il regime transitorio	836

	<i>pag.</i>
21. Azioni revocatorie e categorie di creditori	837
22. Il ruolo del danno nel nuovo sistema revocatorio	841

CAPITOLO VENTESIMO

PAR CONDICIO E DANNO
NELLE REVOCATORIE

I. <i>Le revocatorie nelle procedure concorsuali</i>	850
1. La crisi dell'istituto	850
2. Le ragioni della crisi: il rigore della giurisprudenza	851
3. Le reazioni degli operatori economici	853
4. Il passaggio da un'economia mercantile a un'economia industriale e finanziaria	854
II. <i>Il carattere pregiudizievole dell'atto</i>	856
5. Il fondamento dell'inefficacia	856
6. Critica della dottrina dominante	858
7. Il ruolo della frode nella revocatoria	860
8. Le revocatorie come impugnative	861
9. Azioni risarcitorie e impugnative: differenze strutturali	863
10. Il danno nella revocatoria ordinaria: il confronto tra gli effetti tipici dell'atto	867
11. Il metodo della prognosi postuma	869
12. Valutazioni tipologiche, regole d'esperienza, correttezza della condotta	871
13. Il danno nelle revocatorie fallimentari	873
14. Pagamenti di debiti scaduti	875
15. Le concessioni di garanzie	878
16. Attribuzioni gratuite, pagamenti anomali, contratti sperequati	880
17. Atti a titolo oneroso	882
18. Il fondamento unitario dell'azione	883
19. La <i>fraus creditorum</i> come clausola generale	885
20. Il regime delle esenzioni	887
III. <i>La modulazione degli effetti della revoca</i>	890
21. L'inefficacia <i>ex lege</i>	890
22. La revoca come ablazione di un acquisto	892
23. L'ibridazione d'archetipi concettuali	894

	<i>pag.</i>
24. La revoca delle attribuzioni indirette	896
25. I pagamenti di terzo	896
26. L'esigenza di una griglia tipologica	899
27. Il primo comma dell'art. 70, l. fall.	901
28. Le fideiussioni contestuali	902
29. Le tecniche demolitorie e la modulazione dei loro effetti	904
IV. <i>Conclusioni</i>	906
30. Uno sguardo d'insieme sulla riforma	906

CAPITOLO VENTUNESIMO

ANCORA SULLA REVOCA
DELLE RIMESSE IN CONTO CORRENTE

1. Premessa	911
I. <i>Le fattispecie regolate dalla vecchia disciplina</i>	912
2. Un caso pratico	912
3. Piena discrezionalità del giudice?	913
4. Azioni revocatorie e giustizia commutativa	914
5. Il conto corrente come rapporto "rotativo"	915
6. L'uso di termini collettivi nel diritto: la teoria del massimo scoperto	916
7. La teoria delle rimesse bilanciate	917
8. L'abbandono della teoria classica del conto corrente	919
9. La <i>par condicio</i> nel fallimento	920
10. I riferimenti al danno nel sistema revocatorio	921
11. Il problema della compensazione	922
12. Compensazione e teoria del conto corrente	923
13. La funzione di garanzia nella compensazione	924
14. L'apparente antinomia tra <i>par condicio</i> e compensazione	925
15. Compensazione legale e compensazione contabile	926
16. Il superamento dell'antinomia: la correttezza commerciale	928
17. Interpretazione autentica (del legislatore) e reinterpretazione (del giudice)	929
II. <i>Il nuovo regime delle revocatorie</i>	930
18. Le revocatorie nella "novella" del 2005	930

	<i>pag.</i>
19. La norma sulle rimesse in conto corrente	931
20. Le possibili linee d'intervento	932
21. Esenzione dalla revoca e mitigazione dei suoi effetti	934
22. La tesi del massimo scoperto: obiezioni concettuali ...	935
23. ... e obiezioni pratiche	936
24. L'esigenza di una disciplina "per principi"	938
25. Azioni revocatorie e azioni risarcitorie	940
26. L'unità dei conti e la valutazione complessiva del comportamento della banca	942

CAPITOLO VENTIDUESIMO

LA CESSIONE DELLE AZIONI NELLE PROCEDURE CONCORDATARIE

I. <i>Le nuove forme di liquidazione dell'attivo</i>	944
1. Il problema economico	944
2. La cessione delle azioni	945
3. L'esigenza d'una revisione concettuale	947
4. Azioni e crediti	948
II. <i>Tutele processuali e struttura del rapporto obbligatorio</i>	949
5. Il diritto soggettivo come grappolo di poteri	949
6. La conformazione del grappolo	951
7. I poteri di natura processuale	953
8. Il processo come luogo per ponderare interessi contrapposti	954
9. La circolazione dei poteri processuali	957
10. Situazioni soggettive strumentali: le garanzie	958
11. Cessioni in garanzia e cessioni <i>pro solvendo</i>	960
12. Usi linguistici e concetti giuridici	963
13. La situazione soggettiva incorporata in una cambiale	964
III. <i>Le azioni di responsabilità contro gli amministratori</i>	965
14. Il risarcimento del danno come variabile da determinare <i>ex post</i>	965
15. Pretese risarcitorie e processo	967
16. L'impossibilità di cedere l'azione come bene autonomo	969
17. Cristallizzazione e trasferimento delle pretese nelle procedure concordatarie	970

	<i>pag.</i>
18. Il carattere unitario della responsabilità degli amministratori	973
19. Cenni sulla responsabilità della banca per abusiva concessione del credito	975
IV. <i>La cessione delle revocatorie</i>	977
20. L'incredibilità della revocatoria ordinaria fuori dal fallimento	977
21. La cessione delle revocatorie fallimentari: storia del problema	978
22. Le difficoltà incontrate dalla dottrina	980
23. Poteri processuali e "risultato utile" dell'azione	981
V. <i>La contro-pretesa del convenuto</i>	984
24. Il problema	984
25. Divergenze tra codice civile e legge fallimentare	987
26. La natura perequativa del credito riconosciuto al convenuto	988
27. "Contenuto" e "fondamento" della pretesa	993
VI. <i>La responsabilità del cessionario</i>	996
28. Gli effetti del trasferimento dell'azione	996
29. La posizione dell'assuntore	996
30. Le cessioni autonome	999
VII. <i>Conclusioni</i>	1003
31. Sintesi dei risultati ottenuti	1003

CAPITOLO VENTITREESIMO

FIDEIUSSORI E COOBBLIGATI
IN SOLIDO NEL FALLIMENTO

1. Premessa	1005
2. Il problema	1007
3. La natura concorsuale dell'azione di rivalsa	1015
4. Il problema della duplicazione delle poste al passivo	1018
5. I dati normativi	1019
6. Insinuazione al passivo e riparto dell'attivo	1025
7. La <i>ratio</i> della disciplina	1025
8. Surrogazione e rivalsa	1032
9. Riesame della giurisprudenza	1034

	<i>pag.</i>
10. Obbligazioni solidali e prospettive di riforma	1039
<i>Postilla. Solidarietà e solidarismo</i>	1043

APPENDICE

CAPITOLO VENTIQUATTRESIMO

GIUSEPPE FERRI E LE PROCEDURE CONCURSUALI: DAL COMMERCIANTE CESSATO ALL'IMPRESA INDUSTRIALE IN CRISI

1. Premesse	1051
2. Metodo e sistema nel pensiero di Ferri	1052
3. <i>Par condicio</i> , credito commerciale, imprese industriali	1054
4. Insolvenza e temporanea difficoltà d'adempiere	1060
5. Debito e responsabilità nelle società di persone	1066
6. Le responsabilità aggiuntive	1071
7. Pubblico e privato nelle procedure concorsuali	1075
8. Conclusioni	1082

CAPITOLO VENTICINQUESIMO

GUSTAVO BONELLI: GLI STUDI SUL FALLIMENTO

1. Il <i>Commentario</i> alle norme sul fallimento: un monumento giuridico	1087
2. Le concezioni patrimonialistiche dell'obbligazione	1088
3. Soggettività giuridica e autonomia patrimoniale	1089
4. La funzione satisfattiva e non sanzionatoria del fallimento	1089
5. Il rigore della costruzione bonelliana	1094
6. La garanzia patrimoniale nelle economie mercantili	1094
7. Dalla prospettiva patrimonialistica a quella processuale	1096
8. Le conseguenze dell'evoluzione dei rapporti economici	1097
9. La recezione della cultura tedesca e il metodo sistematico	1105
10. Un confronto con i Maestri del suo tempo	1107
11. Gli altri scritti in materia fallimentare	1108

Indice analitico	1111
-------------------------	------